

I.I.S. "DALLA CHIESA – SPINELLI" OMEGNA (VB)

CLASSE 4 A RELAZIONI INTERNAZIONALI

A.S. 2014/15



“LO SVILUPPO LOCALE CHE VORREI: EQUO E SOSTENIBILE”

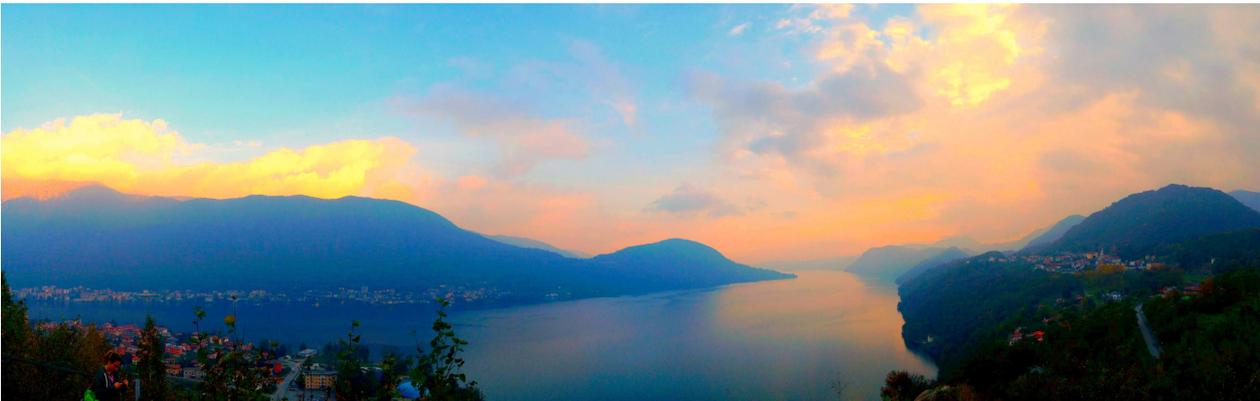
Indice

- Presentazione (pag 3)
- Sviluppo ecosostenibile (pag 4)
- Geografia, storia e turismo (pag 6)
- Indicatori di benessere (pag 7)
- Itinerari della fede (pag 11)
- Itinerario naturalistico, trekking letterario e itinerari sportivi (pag 16)
- Itinerari culturali (pag 20)
- Analisi dei costi (pag 24)
- Metodologia (pag. 25)
- Bibliografia (pag 26)

“Un cuore di lago”: il logo rappresenta, con parole e segni grafici, la cura, l’attenzione, l’amore per il nostro territorio che vorremmo trovasse delle vie di sviluppo differenti da quelle che lo hanno caratterizzato in passato, rivalutando peculiarità che questo luogo possiede. Le tre frecce che circondano il lago disegnano un cuore, simbolo dell’amore per il nostro territorio e contemporaneamente ognuna ha un differente colore: la marrone è la montagna, l’azzurra è l’acqua ed il cielo, la verde le colline e la natura. Un territorio quindi sospeso tra acqua, cielo e terra di cui dobbiamo avere la massima cura. Il motto: “un cuore di lago” sottintende questa idea di cura e attenzione attraverso pratiche equo sostenibili.

IL LAGO D’ORTA

Un delizioso piccolo lago ai piedi del Rosa, un'isola ben situata sull'acque calmissime, civettuola e semplice, (...). Il mondo che il viaggiatore ha conosciuto si ritrova in piccolo, modesto e puro: il suo animo ristorato l'invita a rimanere là, perché un poetico e melodioso fascino l'attornia, con tutte le sue armonie e risveglia inconsuete idee...è quello, il lago, ad un tempo un chiostro e la vita...."(Honoré de Balzac).



Il lago dal Monte Zuoli di Omegna

Presentazione

Il Cusio: benessere, sviluppo e sostenibilità

L’idea di interessarci del nostro territorio in modo non scontato né superficiale,(come di solito facciamo noi ragazzi quando guardiamo l’ambiente in cui viviamo), ma tanto profondo da consentire l’elaborazione di un progetto di sviluppo per le generazioni future, ci ha subito interessati ma anche un po’ preoccupati. L’area del Cusio dove viviamo e dove è situata la nostra scuola, è piuttosto nota dal punto di vista turistico e industriale, chi non conosce infatti i grandi marchi dell’industria del casalingo o delle rubinetterie? E chi non ha almeno sentito parlare del lago d’Orta, ovvero “il luogo più romantico d’Europa”? Sembrava dunque non ci fosse molto da

dire. Eppure discutendo in classe coi nostri insegnanti, abbiamo focalizzato due aspetti importanti di questa nostra realtà che hanno poi rappresentato il nostro punto di partenza: l'industria cusiana, come del resto quella dell'Italia intera, appare oggi in crisi, con ricadute che, a breve, interesseranno proprio noi neo-diplomati di un istituto tecnico, **(1)** per contro sembra trainante il settore turistico, in virtù di un paesaggio lacustre molto apprezzato anche all'estero che, come noi tutti speriamo, potrebbe essere ulteriormente conosciuto **(2)**.

Siamo proprio partiti da qui per elaborare il nostro progetto, da una situazione di crisi settoriale che non deve diventare crisi totale di un'intera area, ma occasione per ripensare alle potenzialità di una terra che va guardata e riguardata con uno sguardo nuovo, più profondo, capace di cogliere una migliore distribuzione delle risorse, un innovativo sviluppo dell'ambiente **(3)** per generare una nuova prospettiva occupazionale**(1)**. Il tutto nel rispetto del paesaggio naturalistico e artistico-culturale, solido e immutato punto di forza che va per certo preservato **(5)**.

Così, con entusiasmo abbiamo deciso di prenderci le nostre responsabilità e ci siamo messi al lavoro, chiedendoci prima di tutto da dove cominciare. Abbiamo scelto di chiarirci subito il concetto di sviluppo eco-sostenibile prendendo in considerazione gli indicatori di benessere, (i numeri inseriti rimandano alla legenda) di ragionare poi sul **passato**, sul **presente** e sul **futuro** del nostro lago e quindi elaborare un progetto che potesse essere utile non solo alla comunità ma, anche alle istituzioni, agli enti, e ad altre simili realtà che, come noi, sul lago d'Orta sono pronte a scommettere affinché il Cusio sia per tutti un **"CUORE DI LAGO"**.

SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

Abbiamo il nostro bel lago! Spesso sentiamo dire questa frase con orgoglio dai nostri concittadini. E' vero, ma dobbiamo preservarlo per mantenerlo sempre così.**(3)**

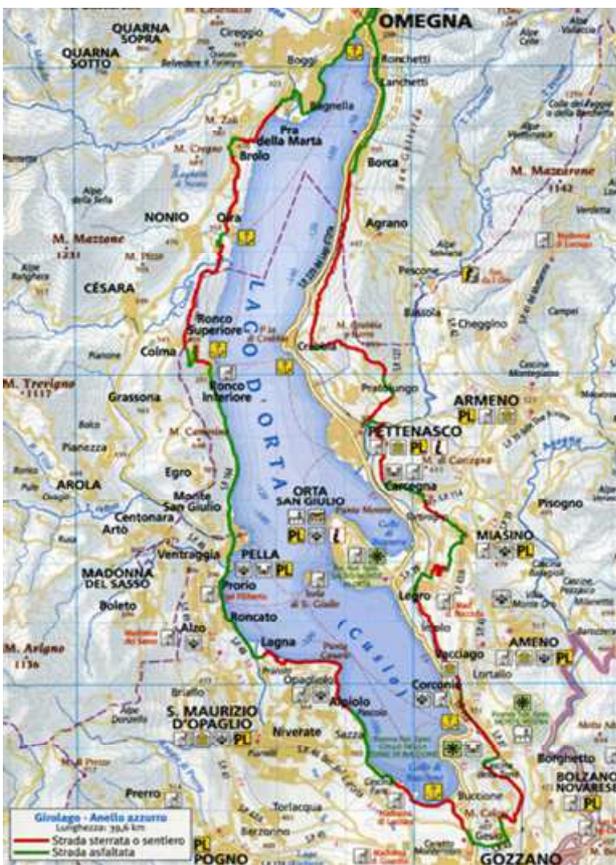
La prima cosa da fare è prendere coscienza che il lago è davvero una ricchezza e, prima che la situazione sia irrimediabilmente compromessa, dobbiamo darci da fare. Per questo qualsiasi sviluppo dell'area del Cusio dovrà essere **eco-sostenibile**. Dobbiamo imparare a vivere meglio con qualche semplice e piccola modifica alle nostre abitudini.

La raccolta differenziata, i prodotti eco compatibili, le energie alternative, più pulite e rinnovabili **(4)**, devono entrare a far parte della nostra mentalità e ciò può succedere se contemporaneamente queste cose le troviamo integrate nel territorio intorno a noi. Il rispetto per l'ambiente, per l'ecosistema di cui esso fa parte **(2)** sarà spontaneo per le generazioni future se noi poniamo le basi affinché tale ambiente sia conosciuto, difeso e valorizzato sin da ora. Sappiamo che le zone umide sono dei veri e propri pozzi di assorbimento per il carbonio che così si riduce drasticamente nell'atmosfera: per fortuna abbiamo il lago! Proteggiamolo, facciamolo conoscere, proponiamo **percorsi turistici innovativi**, **creiamo** (o potenziamo) sulle sue sponde dei **percorsi per trekking e mountain bike**, lungo i quali metteremo comodi e numerosi **contenitori per la raccolta differenziata**, **cartelli con didascalie per spiegare i punti panoramici**, pensiamo al **fotovoltaico** come energia alternativa anche per i battelli lacustri **(2)**, pensiamo poi al

miglioramento della qualità della vita **(3)**: invogliamo i ragazzi locali, gli amici che vengono dai paesi limitrofi, i turisti che arrivano in estate a fruire delle bellezze del lago, a goderlo appieno praticando vari sport sulle sue rive, colleghiamo con una **tessera cumulativa** e a basso costo le strutture esistenti...abbiamo il lago. Sì, è una gran fortuna per noi come lo è stato per i nostri nonni, ma lo sarà per le generazioni future solo se il suo sviluppo sarà, rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita.

L'idea ha preso forma, il progetto ora è nelle nostre menti, con l'aiuto dei nostri insegnanti ci siamo dati una "tabella di marcia" e divisi i compiti.

Il primo step è stato teorico: inserito il Cusio nell'area geografica che gli appartiene ed esaminarne la ricca storia: avvicinandoci ai nostri giorni è apparso subito chiaro che il settore industriale, trainante fino agli anni '90 ha iniziato una preoccupante inversione di tendenza non ancora interrotta mentre per contro il turismo si è sviluppato con gradualità costante.



GEOGRAFIA DEL TERRITORIO

Il Cusio, (nome che secondo A. Rusconi deriverebbe dalla tribù preromanica degli Usii), è il più occidentale dei laghi prealpini italiani. Giace a 290 m sul livello del mare in uno stretto bacino delimitato a nord dai rilievi della val d'Ossola, ad est dai monti del Mottarone che lo separano dal lago Maggiore, ad ovest dai meno elevati monti prealpini che lo separano dal val Sesia e a sud da un anfiteatro morenico. Nello stabilire i confini del Cusio, oggi diviso tra le province di Verbania e Novara, scarsa importanza hanno avuto le divergenze tra elementi naturali e amministrativi infatti l'area appare piuttosto omogenea dal punto di vista antropico. Circa a 400 metri al largo d'Orta, la perla del lago, è situata l'isola di S. Giulio, di forma quasi ovale, ha una superficie di 3000mq, una lunghezza di 275, larghezza di 140 e un perimetro di 650. Il lago ha invece una lunghezza di Km 13,4, una larghezza media di Km 1,4, il perimetro misura hm 33,5, la superficie km 18,5 (compresa l'isola). Alimentato da forti sorgenti subacquee e da numerosi ma brevi corsi d'acqua, il Cusio è l'unico fra i laghi prealpini a versare le sue acque a nord, nel fiume Toce, immissario del lago Maggiore, per mezzo del torrente Nigoglia.



Il Monte Rosa da Corconio

STORIA DEL TERRITORIO

Le prime testimonianze archeologiche rinvenute nella provincia di Verbania, sono stati dei manufatti di quarzo e selce, che attestano l'esistenza di presenza umana già nel periodo mesozoico. Storicamente, tutto il Cusio, fu abitato dai Leponzi, la cui presenza è stata testimoniata dai ritrovamenti di diverse necropoli come quelle di Ameno, Crodo, Gravellona Toce, Mergozzo, Miazzina e Ornavasso. Gli scrittori classici li chiamano Keltoi, e li descrivono come feroci guerrieri, ma anche agricoltori, allevatori, commercianti e artigiani. Furono proprio loro i primi a scavare le miniere di salgemma in Austria. Verso il 390 a.C, i Leponzi, alleati con gli Insubri, popolo di origine celtica stanziati nella vicina Lombardia e con il condottiero Annibale, furono sconfitti dai romani, ma malgrado questo riuscirono a mantenere la loro autonomia per ancora due secoli circa, fino alla fine sottomissione di Augusto. Nel I secolo d. C., si compì il processo di romanizzazione della zona che fu abitata dai romani fino al V sec. quando con la caduta dell'impero d'occidente alcune popolazioni barbariche si insediarono stabilmente in diverse zone del nord Italia. Nel VI sec. il territorio del Cusio passò ai Longobardi e con l'avvento di Carlo Magno ai Franchi che diedero

inizio ad un processo di feodalizzazione in seguito al quale il lago d'Orta fu assoggettato al vescovado di Novara, mentre l'Ossola ed una parte del Verbano, ai conti di Crusinallo. Nell' XI sec. anche questi territori passarono sotto la giurisdizione del Vescovado di Novara, e poi con Carlo V il dominio passò agli Spagnoli. Nel 1743 con la pace di Aquisgrana gli insediamenti della sponda occidentale della Valle d'Ossola e dunque anche il Cusio, furono annessi al Ducato di Savoia : fu il re Carlo Emanuele III che tolse al Vescovo di Novara le terre del lago. Dopo la rivoluzione francese, durante il periodo napoleonico, il Cusio passò alla Repubblica Cisalpina, ma dopo la caduta di Napoleone, in Piemonte ritornarono i Savoia e stabilirono che Pallanza diventasse capoluogo della provincia del Regno di Sardegna che comprendeva anche le terre del lago d'Orta.

CULTURA DEL TERRITORIO

La grande ricchezza della storia del lago è testimoniata da gioielli architettonici di grande pregio. La basilica di S. Giulio e i palazzi vescovili ad essa annessi che nel corso degli ultimi trent'anni sono stati trasformati in monastero di clausura, segnano con delicatezza il profilo dell'isola e fanno da sfondo al borgo di Orta, la "perla del lago", dove il tempo sembra davvero essersi fermato. Luoghi di storia e di memoria sono il Mesma e la torre di Buccione, che fungeva da vedetta per tutta la Riviera, le antiche e signorili dimore di Vacciago, Corconio, Ameno, il campanile della chiesa di Lortallo. Apprezzabili sono anche le numerose vigne che ricoprivano (e un po' ricoprono ancora) le pendici del lago, insieme alle folte chiome di monumentali tigli e cedri dei giardini delle ville lacustri che consentono di percepire un ambiente tranquillo e sereno capace di riflettersi sull'animo umano e contribuire a predisporre alla riflessione, a creare un certo benessere, sicuramente percepito da chi sul lago soggiornava (o anche solo transitava), molto tempo prima dell'elaborazione dei moderni indicatori BSE.

L'ambiente del lago è stato però trasformato dall'uomo per adattarlo alle esigenze emerse dal mondo dell'industria e in qualche caso si è perduto il particolare del paesaggio originario. Ma basta allontanarsi un po' dalla strada litoranea, spesso congestionata di traffico, basta prendere uno dei tanti sentieri situati a mezzacosta, per vedere un prato fiorito di primule e margherite, uno scorcio mozzafiato, un piccolo santuario che sbuca dietro una curva proprio là dove non te lo aspetti per ritrovare quello stato d'animo che rappresenta una inestimabile ricchezza per ogni persona: il sentirsi in pace con se stessi coltivando lo spirito e la mente. Partendo da queste considerazioni, abbiamo pensato di procedere con la seconda parte del nostro progetto. L'idea è quella di valorizzare aspetti del Cusio ancora poco noti, ma non per questo meno belli e attraenti rispetto alle mete "storiche" più conosciute.

Ora diventiamo operativi: esaminiamo i dati riguardanti gli ultimi 10 anni che la camera di commercio di Baveno ci ha messo a disposizione, per capire in quali settori e con quali strumenti è necessario intervenire per garantire uno sviluppo equo-sostenibile al Cusio .

Siamo partiti dal tasso di disoccupazione per arrivare alla qualità della vita passando per criminalità e raccolta differenziata.

INDICATORI DI BENESSERE

BREVE ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA ATTUALE

Il tessuto imprenditoriale è composto da micro e piccole imprese, attive soprattutto nei settori di commercio (57%), turismo (24%), manifatturiero (3%), costruzioni (16%) e servizi.

Le dinamiche imprenditoriali sono riflesse in quelle sociali, con l'invecchiamento della popolazione, la ridotta natalità e la minore presenza di titoli di studi elevati.

La base imprenditoriale è in diminuzione perché nascono sempre meno imprese, come dimostrano i dati relativi al settore manifatturiero e le imprese di costruzioni presentano un trend decrescente, mentre si mantiene stabile il settore del commercio e l'unico settore in crescita è il turismo.

Il settore del casalingo che si era sviluppato per mezzo dell'innovazione apportata, della pubblicità, del design e dei nuovi materiali utilizzati, ha riguardato industrie come Girmi, Calderoni, Alessi, Piazza, Bialetti e Lagostina. Di questo oggi sono presenti solo la Alessi, la Piazza e la Lagostina.

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione del VCO era del 4% (tasso fisiologico) anche se ultimamente è notevolmente aumentato soprattutto per i giovani.

Attualmente gli occupati nel VCO sono:

- 47% lavoratori dipendenti
- 28% imprenditori
- 15% impiegati nella pubblica amministrazione
- 5% liberi professionisti
- 4% dipendenti no profit
- 1% interinali

I lavoratori nel 2008 erano 53.800, mentre nel 2013 se ne contavano 50.200.

Anche se la serie storica 2004-2103 evidenzia un tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale (solo nella provincia di Cuneo si rileva un tasso di disoccupazione più basso!) la nostra percezione fa rilevare una netta crisi occupazionale non ancora registrata dai dati.

Raccolta differenziata

Si può commentare soltanto il dato di Omegna la percentuale di raccolta differenziata 62,12% è sopra la media a livello provinciale, ma decisamente peggiore rispetto alla percentuale di raccolta differenziata del comune di Verbania 72,24%. Non sono disponibili i dati degli altri comuni del lago.

Qualità della vita

Deciso miglioramento rispetto all'anno precedente cinquantaseiesima posizione, con un miglioramento di 17 posizioni rispetto al 2013 (questo dato si riferisce all'intera provincia).

Criminalità

Quozienti di criminalità (delitti denunciati per i quali l'A.G. ha iniziato l'azione penale per 100.000 residenti) Anno 2005 :

Delitti contro la persona sopra 1117 sopra la media regionale di 722.

Delitti contro il patrimonio 2997 sotto la media regionale di 5492.

I dati però sono dei numeri, ora ragioniamo col CUORE, e prendiamo in considerazione gli indicatori BES (il lavoro, l'ambiente, il benessere soggettivo, i servizi, il paesaggio e il patrimonio culturale) per lo sviluppo che vorremmo per il Cusio: **equo e sostenibile**.

Lavoro (1)

Possedere un lavoro adeguatamente remunerato e ragionevolmente sicuro e rispondente alle competenze, costituisce un'aspirazione universale delle persone contribuendo in modo decisivo al loro benessere. Considerata la crisi del settore industriale riteniamo che il turismo vada potenziato per questo proponiamo degli itinerari nuovi (quello della fede e quello artistico-culturale) capaci di attirare quelle persone che cercano nell'ambiente lacustre la possibilità di esercitare un turismo non di massa ma capace di far stabilire un rapporto pacato e sereno con l'ambiente.

Ambiente(2)

Un ambiente sano e vitale costituisce un requisito essenziale per garantire un benessere per tutti noi. "Acqua pulita, aria pura e cibo non contaminato sono possibili solo in un contesto ambientale "sano" in cui la dimensione di naturalità sia capace di integrarsi con le attività umane produttive e sociali" (indicatori di benessere). A questo proposito vorremmo cercare di mantenere alta la qualità dell'acqua del lago. Venticinque anni fa il lago d'Orta era morto, avvelenato dagli scarichi industriali, risanato grazie all'operazione di liming è tornato a costituire un ecosistema completo. Oggi senza i bidoni della raccolta differenziata sparsi lungo i vari percorsi sentieristici il lago rischia di morire per i rifiuti abbandonati per lo più dai turisti. Un altro problema è quello dei gas di scarico delle automobili e dei battelli che solcano il lago. Mentre per le automobili non possiamo far nulla abbiamo pensato ai **battelli ibridi** che utilizzano l'energia solare ed eolica. Anche il risparmio energetico fa bene all'ambiente quindi proponiamo **impianti fotovoltaici al lido di Omegna e al lido di Gozzano collegati alle strutture ricettive esistenti**.

Benessere soggettivo (3)

Vivere in un ambiente sano e pulito influenza positivamente il modo in cui le persone affrontano la vita. Non è facile dare una definizione di benessere soggettivo, noi riteniamo che una persona è in pace con se stessa, quindi sta bene, quando può camminare a contatto con la natura, riflettere ammirando un bel panorama, fare sport e accrescere la propria cultura grazie al patrimonio artistico e storico presente.

Servizi (4)

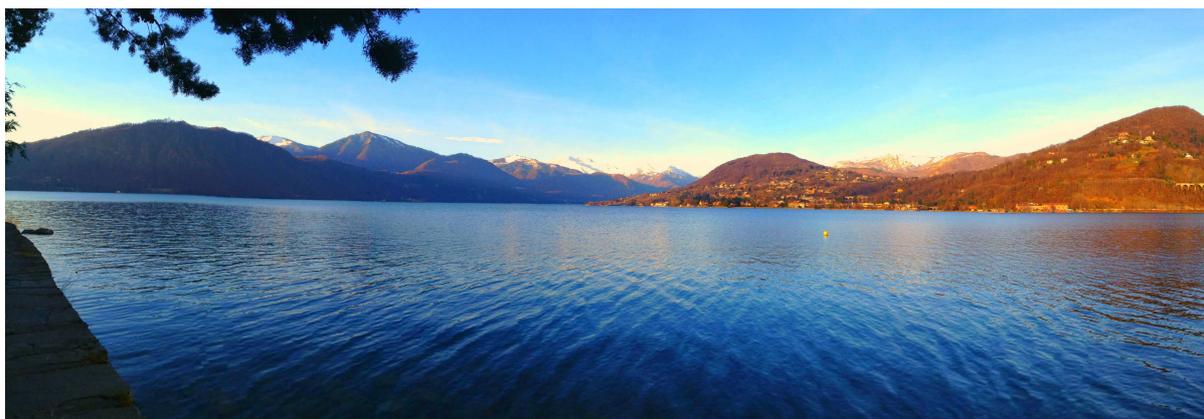
Anche gli enti pubblici devono fare la loro parte offrendo servizi che consentano un miglioramento generale dello stile di vita dei singoli cittadini e del contesto in cui vivono. E' questo che noi ragazzi chiediamo alla politica. Sappiamo che la raccolta differenziata è stata introdotta da molti anni nel Cusio e che ha attualmente raggiunto una percentuale significativa di smaltimento e di riciclaggio (**DATI**) per questo abbiamo previsto solo di aggiungere contenitori per i rifiuti lungo i

percorsi. I servizi presenti sul nostro territorio riguardano vari ambiti (trasporti, cultura, turismo, sport) che spesso risultano realtà a sé stanti. Come abbiamo già detto, si potrebbe creare una **tessera cumulativa** che dia la possibilità a noi abitanti e ai turisti di fruire delle diverse offerte presenti sul territorio. Per esempio versando una quota settimanale si potrebbero utilizzare le strutture sportive di tutto il territorio cusiano “collegate in rete”. Questo format potrebbe essere esteso anche ai settori di cultura e trasporto. **Addirittura noi pensiamo che con i proventi derivanti dall’acquisto delle tessere al netto dei costi, si potrebbero finanziare in parte le nostre proposte (acquisto contenitori per raccolta differenziata, cartelli turistici).**

Per i battelli ibridi e il fotovoltaico (considerata l’entità della spesa) pensiamo sia invece necessario ricorrere ad un finanziamento congiunto pubblico e privato.

Paesaggio e Patrimonio culturale (5)

Il paesaggio e il patrimonio culturale del Cusio spesso si intrecciano e si sovrappongono: le ville più belle, gli oratori più appartati, i monumenti più significativi si trovano a stretto contatto con una natura spesso incontaminata. E’ stata quindi una nostra priorità elaborare il progetto di sviluppo ecosostenibile tutelando e valorizzando questo aspetto che è la vera ricchezza del lago.



Il lago dalla passeggiata di Orta

LE VIE DEL CUORE: percorsi turistici alternativi a quelli tradizionali.

Abbiamo elaborato **quattro itinerari per apprezzare totalmente la storia, la bellezza e l’ambiente naturale del lago d’Orta.**

Il primo è il **sentiero della fede.**

E’condivisa anche da noi l’idea che il lago d’Orta sia un luogo mistico proprio grazie al particolare ambiente che favorisce il raccoglimento e la preghiera. Abbiamo così censito i vari luoghi di culto, le chiesette, i santuari mariani, gli oratori e poi abbiamo scelto un itinerario che collega i più rappresentativi per offrire un vero e proprio viaggio spirituale.

Il secondo invece è **un percorso naturalistico**, in parte sovrapponibile all’itinerario del “giro lago” che cortesemente ci è stato messo a disposizione dal direttore dell’Ecomuseo di Pettenasco. Noi

però abbiamo pensato che per apprezzare le bellezze dell'ambiente sia necessario fermarsi a guardare con calma, atteggiamento un po' fuori moda data la frenesia della vita di oggi, proprio per questo però desideriamo invogliare il viandante a recuperare la dimensione della **pacatezza** e della **riflessione** dando uno sguardo al paesaggio esteriore – e per questo il lago basta e avanza – (**cuore di lago**) e nel contempo un'occhiata a quello interiore. Per quest'ultimo abbiamo chiesto aiuto agli autori che hanno apprezzato il lago d'Orta: di fronte a certe romantiche vedute, a certi particolari, a determinati scorci, quando la fatica del camminare si fa sentire, cosa ci può essere di meglio che sedersi a riposare spingendo lo sguardo all'orizzonte con il libro giusto sottomano? Abbiamo così previsto delle piazzole di sosta nei punti più panoramici del lago, con cartelli che spiegano cosa stiamo vedendo, corredati da frasi suggestive di autori famosi, che ad esse ben si possono abbinare, si tratta di un vero e proprio **trekking letterario**. Certo il lago consente la pratica di vari sport, per questo a completamento del nostro discorso suggeriamo un **itinerario sportivo (terzo itinerario)**.

Il quarto riguarda **le bellezze artistiche** che ben si armonizzano con la **cultura** che, nel corso dei secoli ha caratterizzato e dato una decisiva impronta identificativa al territorio. "Quando i cusiani dattisi al traffico ed alle arti abbandonarono l'aratro, la Riviera si adornò di borghesi e letterati e le sponde del lago tra '500 e '700 videro fiorire dimore signorili e palazzi con loggiati"(Cotta L.A. Corografia ossia descrizione della Riviera di S. Giulio, 1978, Rotary club) costruiti con colonne di granito e capitelli per reggere archi decorati a fresco da abili pittori locali. Ancora oggi, passeggiando per strette e pittoresche viuzze, si possono ammirare esempi pregevoli di tali dimore: casa Calderara (Vacciago), Villa Nigra (Miasino), Casa Gemelli e Casa Capuani (Orta S. Giulio), il Monte Oro ad Ameno, villa Bonola a Corconio. Ma Cusio vuol dire anche cultura : non mancano le fondazioni e i musei a testimoniare la creatività dei nostri conterranei. Non dimentichiamo che Gianni Rodari, che di fantasia di certo si intendeva, è nato proprio ad Omegna.



ITINERARI DELLA FEDE

L'iconografia religiosa del lago comprende numerose e pregevoli opere quali la basilica di S. Giulio e il Sacro monte d'Orta, La Madonna della Bocciola, Madonna del sasso, Il Fontegno e un gruppo di santuari minori che attestano la presenza di un culto molto sentito da parte dei rivieraschi e non.

Dopo esserci occupati dei santuari più famosi, ci siamo interessati ai luoghi di culto minori che sono situati lungo i sentieri che costeggiano il lago.

IL giro completo del lago effettuato solo su sentieri e mulattiere non è possibile: da Ronco a Lido di Gozzano bisogna procedere su asfalto così come da Gozzano a Corconio. Tuttavia la parte sterrata è piuttosto lunga e, almeno sul versante orientale, davvero ben tenuta. Lungo questi sentieri, partendo da Bagnella (comune di Omegna) si incontrano chiesette e oratori nelle seguenti località:

Oira, Ronco Superiore, Ronco Inferiore, Pella, Lagna, Gozzano, Corconio, Vacciago, Legro, Carcegna, Crabbia, Agrano, Borca (comune di Omegna).

Cominciamo a descrivere i luoghi più conosciuti:

L'isola di S. Giulio

Partiti da Egina, in Grecia nel IV sec. e ottenuto dall'imperatore Teodosio il permesso di predicare in qualsiasi parte dell'impero, i Santi Giulio e Giuliano giunsero sul lago d'Orta. Giuliano si stabilì a Gozzano dove edificò la sua chiesa mentre Giulio proseguì verso nord dove dalle pendici del lago vide un'isola brulla e selvaggia. La leggenda narra che con l'aiuto del proprio mantello steso sulle acque approdò su quello scoglio infestato da rettili ed edificò la chiesa che ancora oggi porta il suo nome. Restò per alcuni anni sull'isola dove poi morì. Le sue spoglie sono conservate nella Basilica di S. Giulio ancora oggi meta di frequenti pellegrinaggi.



Il Sacro Monte d'Orta

Nel 1591, in piena epoca controriformistica, sul colle che si trova alle spalle del borgo di Orta, fu iniziata l'edificazione del Sacro Monte di Orta, dedicato alla vita di S. Francesco. Il Sacro Monte è costituito da sontuose cappelle in stile tardo rinascimentali più una neoclassica sparse su un vasto altopiano. Si possono ammirare circa 20 edifici che racchiudono statue a grandezza naturale e pitture che rappresentano i più significativi episodi della vita del Santo di Assisi. Secondo il Paroletti è il luogo "più devoto e forse il più sontuoso di quanti n'abbia il Piemonte".

La Madonna della Bocciaola

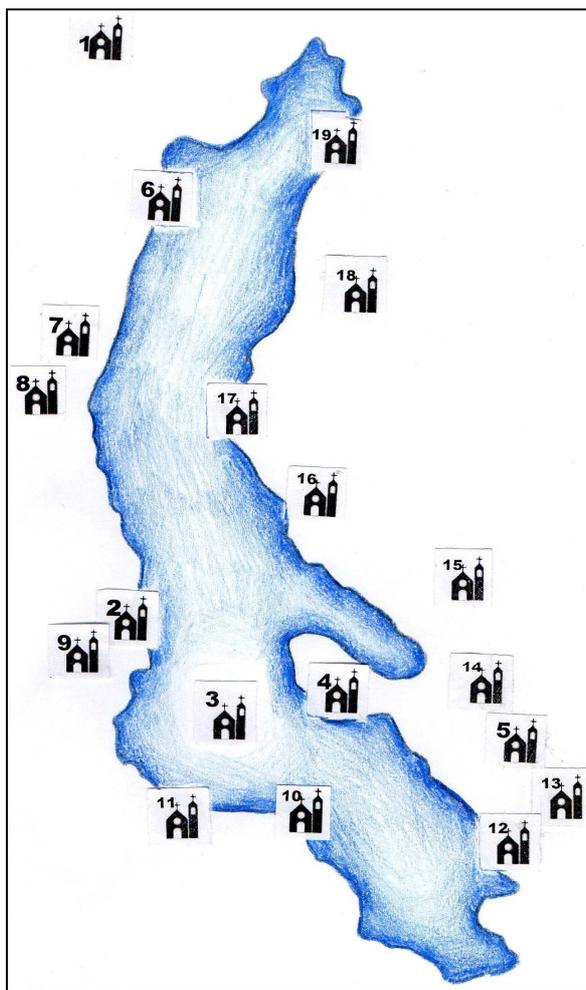
È un santuario edificato nel 1543 nei pressi di Miasino. La leggenda narra che in quell'anno la Madonna col Bambino apparve ad una pastorella muta che stava pregando davanti ad una cappella dedicata alla Vergine. La Madonna apparve su un "bocciaola", cioè un pruno selvatico nel dialetto locale, e promise per quel luogo la liberazione dalle future disgrazie se gli abitanti avessero santificato a Maria una parte del sabato. La pastorella riacquistò per miracolo la parola e dopo qualche giorno morì. Gli abitanti tennero fede alla promessa ed edificarono un oratorio in quello stesso anno che nel Seicento venne trasformato in chiesa ampliata nei due secoli successivi.

La Madonna del Sasso

Nel 1547, a seguito di un culto mariano sempre più evidente che interessava soprattutto le popolazioni della sponda occidentale del lago, sorse una chiesa su una scogliera a picco che costituisce uno dei punti più panoramici del lago. L'attuale santuario di epoca barocca, venne edificato con la collaborazione dei cittadini a spese di un ricco commerciante locale, Pietro Minola.

IL Santuario del Fontegno o della Madonna della Neve

Sorge lungo la mulattiera che da Omegna sale nella piccola città di Quarna Sopra, utilizzata sin dall'epoca antica dai commercianti per portare le loro merci al mercato di Omegna. In questo luogo di sosta, a circa 800 m. di altitudine, alla fine del Seicento, venne edificata una cappella poi ampliata in chiesa, dedicata alla Madonna della neve venerata dalle popolazioni locali. Per la presenza di una sorgente il Santuario è detto del Fontegno.



1. Santuario del Fontegno
2. Madonna del Sasso
3. Isola di San Giulio
4. Sacro Monte di Orta
5. Santuario della Bocciola
6. Chiesetta di San Silvestro
7. Oratorio di San Giulio
8. Chiesa di S. Defendente
9. Chiesa di S. Filiberto
10. Chiesa di S. Maria di Luzzara
11. Oratorio di S. Rocco
12. Chiesa di S. Stefano
13. Chiesa di S. Antonio
14. Oratorio di Santa Caterina
15. Chiesa di S. Pietro
16. Chiesa di Santa Caterina
17. Oratorio di San Martino
18. Chiesa di San Maiolo
19. Chiesa di San Gottardo

Terminata la trattazione di questi luoghi famosi, ora ci incamminiamo per il “**sentiero della fede**”. Qui il turista può diventare viandante e con lo zaino, moderna bisaccia, le scarpe comode e la nostra cartina, può incamminarsi nei boschi che circondano le alture del lago, meditare, ammirare il panorama, o semplicemente rilassarsi per alimentare quel **benessere soggettivo** di cui tutti abbiamo un gran bisogno. La partenza è a Bagnella di Omegna:

Oira: Chiesetta di S. Silvestro

In questo piccolissimo borgo di case e vie strette che guardano verso il lago si trova l'oratorio di S. Silvestro ricavato da una primitiva cappella risalente forse al XIII o XIV secolo da cui, con successivi ampliamenti e sistemazioni, si pervenne allo stato attuale.

Ronco Superiore: Oratorio di S. Giulio

Nascosta nella pace del bosco della piccola frazione di Ronco Sopra si trova la seicentesca chiesetta di San Giulio (o della Natività di Maria Santissima). Edificata nel 1677 data ancora visibile su una finestrella, è stata poi rimaneggiata nelle epoche successive ma senza stravolgerne l'aspetto originario.

Ronco Inferiore : Chiesa di S. Defendente

Situato a Ronco Inferiore, la chiesa di San Defendente porta la storica testimonianza del transito degli artisti che provenivano dalla zona e si dirigevano verso l'Isola di San Giulio o verso il Sacro Monte d'Orta. La dedica ricorda il soldato romano protettore contro la peste.

Pella: Chiesa di S. Filiberto

La chiesa è situata all'ingresso del paese, su un prato in riva al lago con l'abside rivolto a est e cioè verso l'approdo da cui ancora oggi partono le processioni verso l'Isola di S. Giulio. E' circondata dal "sacro recinto" composto da quattordici cappelle che rappresentano le scene della "Via Crucis". Il campanile bell'esempio di architettura romanica è datato tra il 1075 e il 1110. Edificata nell'XI secolo, è, secondo tradizione, la più antica cappella della riviera occidentale del lago d'Orta. Durante le pestilenze, ed in particolare quella del 1628-30 la chiesa venne usata anche come Lazzeretto.

Chiesa di Santa Maria di Luzzara

La chiesa di santa Maria di Luzzara, dedicata alla Natività di Maria, sorge a nord di Gozzano. Il territorio su cui è stata eretta la chiesa era anticamente chiamato "Luciaria" e poi "Luzera", queste denominazioni derivano probabilmente dal termine latino "lucus" che significa bosco. In effetti è situata nel verde in un luogo di particolare suggestione. Ospita un importante ciclo di affreschi risalente al XVI sec.

Lagna : Oratorio di S. Rocco

La prima descrizione di questo oratorio dedicato a S. Rocco, protettore degli appestati, risale al 1617. I frequenti problemi di umidità costrinsero poi gli abitanti a ricostruire la chiesetta, come si può vedere da un'annotazione del 1703. Nel 1839 avvenne un'alluvione che distrusse l'altare. L'oratorio venne restaurato nel 1937.

Corconio : Chiesa di S. Stefano

I primi documenti, risalenti al Seicento, parlano di un edificio ancora molto spoglio e non ben isolato dall'umidità lacustre. La costruzione della chiesa era portata avanti dai soli abitanti. Dal resoconto del 1698 si apprende poi della costruzione di un portico frontale, della decorazione, e della volta della navata, ad opera di Giorgio Bonola, nonno del famoso pittore che ha dipinto alcune tele per il Duomo di Milano.

Vacciago : Chiesa di S. Antonio

La chiesa di S. Antonio, fu costruita nel 1589 su un impianto romanico da mastro Silvestro di Lugano: si trattò quindi del recupero ed abbellimento di una chiesa pre-esistente consacrata poi nel 1596. I restauri avvenuti tra il 1939 e il 194° hanno interessato soprattutto la facciata .

Legro: Oratorio di S. Caterina

Già dal Trecento era sorto un oratorio campestre dedicato alla martire che venne demolito attorno al 1774 in quanto ritenuto non più idoneo alla celebrazione dei divini uffici. Gli abitanti raccogliendo offerte e autotassandosi, ricostruirono l'oratorio nelle forme architettoniche che oggi si possono ammirare.

Carcegna : Chiesa di S. Pietro

Situata al centro del paese, fu edificata nel 1600 su disegno dell'architetto Andrea Biffi sopra una preesistente chiesa romanica, già documentata nel 1217. Internamente l'oratorio conserva pregevoli affreschi settecenteschi e due grandi quadri di Luigi Garzi e Giorgio Bonola.

Crabbia: Oratorio di S. Martino

Si tratta di una chiesetta ad unica navata preceduta da un elegante porticato e che conserva come pala d'altare una tela raffigurante San Martino protettore del borgo. E' a navata unica preceduta da un porticato del 1868.

Agrano : Chiesa di S.Maiolo

La Chiesa dipendeva dalla pieve di S. Ambrogio di Omegna. Era il 967 quando Maiolo proseguì la riforma dell'ordine cluniacense instaurando la regola benedettina. La struttura originale della Chiesa risale al XII e XIII secolo ed inizialmente era costituita da una sola navata. Nei pressi è situata la cappella della "Morta di Agrano": il ritrovamento di un cadavere di donna rimasto eccezionalmente integro nel 1972 ha dato alla Chiesa una notevole pubblicità. Questa donna, la cui identità è rimasta sconosciuta, ha il corpo inspiegabilmente intatto. Attualmente si trova in una nicchia ed è oggetto di un culto abbastanza superstizioso da parte di molti

Borca: San Gottardo

La chiesetta di San Gottardo a Borca di Omegna è citata nei documenti di archivio sin dal 1582. Nel 1616 si legge che, per ordine del vescovo, gli abitanti si dovevano occupare delle opere di manutenzione dell'oratorio provvedendo anche all'ambiente circostante, solo la messa domenicale era celebrata a Borca mentre battesimi, matrimoni e funerali erano obbligatoriamente amministrati nella chiesa di Sant'Ambrogio ad Omegna. Fino al 1800 durante i funerali il feretro veniva portato con la barca a Omegna attraverso i prati così che ancora oggi il sentiero che dalla chiesa scende diritto al lago è chiamato "La via di mort". Nel 1900 la chiesetta venne quasi del tutto abbandonata e solo negli anni '70 iniziarono i restauri grazie all'impegno di un comitato spontaneo di cittadini che finanzia i lavori attuati nel 1980.

ITINERARIO NATURALISTICO E TREKKING LETTERARIO

Abbiamo individuato quattro punti panoramici, quattro luoghi in cui vale la pena fermarsi per guardare, pensare, rilassarsi... Lì posizioniamo i cartelli con le frasi degli scrittori che hanno amato il lago d'Orta.

MONTE ZUOLI: “Il sole già alto arazzava nel vasto aere le sue batterie fulgenti. (Il lago affondato, simile a lastra di nichelio, marezzato di increspature argentea, rimpiccioliva come guazzetto sotto l'ampia e lucida imponenza del cielo.) Le barchette disperse nell'azzurro, parevano scarabei galleggianti sul guazzo lucente: l'isoletta di San Giulio con le sue casine, con i suoi giardini, si adagiava raccolta su l'onde come zattera fiorita in aspettativa del vento per veleggiare lontano” (Cagna-Alpinisti Ciabattoni)

TORRE DI BUCCIONE: Più in giù sui cocuzzoli soffici delle collinette, ridevano al sole paeselli e casolari appiattati sul verde. (.....) Poi la siepe correva via veloce portandosi dietro gli occhi, e di nuovo si allargava, affondava l'ampio orizzonte, e prati e campi e alberi trionfanti nella gloria solare, e più lontano sorgevano nei cielo azzurrino montagne striate di praterie, di greppi arrosati dei più vaghi colori; culmini aurati di lucori crepuscolari, e balze e falde ampie già immergentesi nelle ombre turchiniche. (Cagna-Alpinisti Ciabattoni)

MADONNA DEL SASSO: Le Muse stanno appollaiate sulla balaustrata appena un filo di brezza sull'acqua c'è qualche albero illustre la magnolia il cipresso l'ippocastano (Montale Sul lago d'Orta)

TORRE DI CARCEGNA: Il sole sprazzava gli ultimi dardi squagliandosi in marosi fiammeggianti; le insenature dei monti si riempivano di ceruleo denso,(...) e l'isoletta di S. Giulio, simile a un mazzo di camelie in una coppa d'argento, si ravvivava al bacio tiepido del sole (Cagna-Alpinisti Ciabattoni)



Il promontorio di Orta da Carcegna

ITINERARI SPORTIVI



1. Ciaspole
2. Trekking
3. Canoa e Canottaggio
4. Nuoto
5. Sky running
6. Sci
7. Parapendio
8. Trekking
9. Arrampicata
10. Pesca
11. Ciclismo
12. Mountain bike
13. Vela
14. Equitazione e passeggiate a cavallo

Chi vive o decide di soggiornare sul lago d'Orta, desidera un ambiente tranquillo, rilassante, lontano dal caos e dallo stress. Un ambiente dove aria pulita, attività sportive per il tempo libero, la natura, rappresentano un'occasione per riconciliarsi con se stessi. Parecchie sono le possibilità di percorrere a piedi i sentieri che da tutti i centri abitati a ridosso della collina o della montagna si inoltrano nei boschi e di praticare tantissimi altri sport. Qui di seguito li elenchiamo, dividendoli per zona in cui possono essere praticati.

Il **Mottarone** (m. 1385 s.l.m.) che divide il Lago Maggiore dal Lago d'Orta, è attrezzato per:

1. **sci** con impianti di risalita. Offre un'incantevole vista di ben sette laghi, del Monte Rosa e della catena delle Alpi;
2. **mountain bike**, prendendo la funivia a Stresa (Lago Maggiore), si potrà caricare la bici fino in vetta (18 minuti di percorso) e da lì scendere verso il versante del lago d'Orta;

altre possibilità sono date dai numerosi sentieri che si dipartono da Omegna e dintorni e arrivano fin sulla cima;

3. **ciclismo**; la salita al Mottarone da Omegna rappresenta una delle tappe delle “salite del VCO”, manifestazione turistico-sportiva e di solidarietà, per cicloamatori e cicloamatrici;
4. **ciaspole**; sui pendii del Mottarone ci sono numerose possibilità di percorsi ed anelli utilizzati dalle sezioni dei Cai locali e non;
5. **arrampicata**; esiste una palestra di roccia con numerose vie di difficoltà varia. Per gli arrampicatori più esperti vi sono poi i cosiddetti “pilastrini occidentali del Mottarone”, varie vie, alcune molto impegnative;
6. **trekking**; molteplici sono i percorsi di trekking che si snodano intorno al Mottarone, alcuni dei quali collegano Omegna e Stresa con la vetta;
7. **sky running**; da qualche anno c’è un crescente interesse a praticare questo sport sui pendii del Mottarone; nel 2014 si è tenuto il Km verticale Omegna-Mottarone, tappa del circuito IST Summer 2014;
8. **parapendio**; sport amatoriale e non. Per vari anni Omegna ha ospitato “Acroaria”, coppa del mondo di acrobazia in volo da parapendio.
9. **equitazione e passeggiate a cavallo**. Vi sono numerosi maneggi sui pendii intorno al lago d'Orta (Miasino) che organizzano corsi a diversi livelli.

Tutte queste attività si possono anche praticare sul versante occidentale del lago, in Valle Strona e sul versante delle due Quarne.

Nelle acque balneabili del **lago d'Orta**, per chi ama gli sport acquatici, è possibile praticare:

1. **nuoto**, nella piscina del Centro Sportivo Comunale di Omegna e in molte spiaggette del lago. Ogni anno si organizzano numerose traversate a nuoto del lago tra cui la Pella-Orta, la Borca-Bagnella;
2. **attività subacquea**;
3. **canottaggio e canoa** presso la Canottieri Omegna e l’ ASD Canottieri Lago d’Orta
4. **vela** presso il Circolo velico di Orta e di Pella;
5. **pesca amatoriale e sportiva**; gli appassionati possono pescare nel lago, nei fiumi e rii intorno al lago. Si pesca inoltre, nei pressi di Omegna, al laghetto di Ponte Bria e ai laghetti di Nonio. Sono presenti sul territorio numerose associazioni di pesca sportiva.

Qui di seguito sono riportati alcuni itinerari, tra i più classici, attorno al Lago d'Orta da percorrere a piedi oppure in mountain bike:

- Bagnella-Oira-Nonio-Brolo-Bagnella
- Borca-Crabbia-Agrano-Borca
- Armeno - Valle Agogna - Armeno
- Armeno - Coiromonte - Armeno
- Cireggio-Quarna Sopra-Quarna Sotto-Pontebria-Cireggio
- Crusinallo-Gattugno-Alpe Colla-Germagno-Crusinallo
- Lagna -Pella- Ronco Inferiore - Ronco Superiore -Colma - Cesara- Alzo di Pella - Lagna
- Omegna - Montebuglio - Alpe Quaggione - Germagno - Omegna
- Monte Cerano- Alpe Quaggione - Monte Cerano

- Orta - Pella
- Pella - Omegna
- Omegna - Orta



I classici del trekking cusiano:

OMEGNA-MOTTARONE

dislivello 1150 m

salita dall' 'OM 3.30/4 ORE.

Percorso interessante e ben segnalato, consigliato ad escursionisti esperti.

OMEGNA – CAMPELLO

dislivello: in salita 620 m., in discesa 625 m.

tempo di salita: 6 ore.

difficolta': escursionistico.

accesso: da Omegna seguire per la Valle Strona.

OMEGNA - ALPE QUAGGIONE

dislivello: 1200 mt.

tempo di salita: 3.30 ore

difficolta' : escursionistico

accesso: seguire la S.P. 229 del Lago d'Orta fino ad Omegna, quindi la S.P. della Val Strona fino a Canova del Vescovo; deviazione a destra per Germagno, quindi rotabile completamente asfaltata fino all'Alpe Quaggione.

ITINERARI CULTURALI: MUSEI, FONDAZIONI E VILLE

1. Fondazione Museo Arti E Industria Omegna
2. Associazione Ecomuseo del Lago D'Orta e Mottarone Pettenasco
3. Museo dell'arte della tornitura del Legno Pettenasco
4. Fondazione Calderara museo d'arte Vacciago di Ameno
5. Museo del Rubinetto e della Sua Tecnologia S.Maurizio d'Opaglio
6. Museo etnografico e dello strumento musicale a fiato Quarna Sotto
7. Villa Bonola
8. Villa Calderara
9. Villa Nigra
10. Monte Oro



Collezione del casalingo presso il Forum (1)

Omegna (VB)

La Fondazione Museo Arti e Industria Forum di Omegna è una struttura polivalente nata per promuovere la ricerca storica sull'industrializzazione di Omegna e del Cusio, la conservazione della memoria storica dell'industria e dell'artigianato nel territorio. La parte espositiva raccoglie la collezione di oggetti provenienti dalle famose industrie locali del casalingo quali Bialetti, Alessi, Lagostina, ecc. che hanno fatto di Omegna la capitale italiana della produzione di caffettiere, pentole e tutti quegli oggetti che hanno rivoluzionato la cultura culinaria italiana e mondiale.

Ecomuseo (2)

Pettenasco (NO)

L'Ecomuseo inizialmente nasce in Francia e in Italia, soprattutto in Piemonte, e rappresenta il tentativo di superare l'idea classica di museo, ma assicura le funzioni di un normale museo che rappresentano l'ambiente considerando lo sviluppo del territorio. Le caratteristiche principali di un Ecomuseo sono: esso è situato all'interno del territorio, si occupa del patrimonio culturale in tutti i suoi aspetti, si occupa di tutti gli aspetti legati al territorio. Il soggetto pubblico fornisce le risorse principali e la popolazione si attiva per prestare le proprie capacità.

Museo dell'arte della tornitura del Legno (3)

Pettenasco (NO)

Il Museo dell'Arte della Tornitura del Legno si trova in un'antica torneria della lavorazione del legno appartenente alla famiglia Maulini che ha mantenuto l'attività, a Pettenasco, dal 1886 al 1970. Il Museo ospita una collezione permanente dedicata all'arte della tornitura del legno. Nel sito museale si organizzano mostre ed eventi ma anche visite guidate, incontri culturale e laboratori. Nella struttura è presente uno spazio informativo, punto di riferimento del tessuto cittadino e attrattore di flussi turistici sul territorio, lì si possono trovare informazioni su prodotti, itinerari, progetti ed eventi.

Fondazione Calderara museo d'arte (4)

Vacciago di Ameno

Costituita nel 1979 per volontà del pittore **Antonio Calderara**, la fondazione ospita 327 opere artistiche di 133 tra pittori e scultori del mondo in quella che fu la casa del pittore fino a metà degli anni Settanta, a Vacciago, frazione di Ameno. La mostra permanente raccoglie le opere d'arte di quegli artisti venuti a contatto con il maestro Calderara, ed è per questo stata intitolata "La storia di Antonio Calderara e una scelta di artisti contemporanei dei suoi amici". Le sculture e le tele presenti appartengono alle correnti avanguardistiche

succedutesi nel Novecento: dalla pop-art all'arte cinetica e infine alla poesia visiva. Sono presenti anche opere figurative raffiguranti ritratti, paesaggi e nature morte, create dall'artista già a partire dagli anni '20

Museo del Rubinetto e della sua tecnologia (5)

San Maurizio d'Opaglio (NO)

La missione che il Museo si prefigge è quella di illustrare non solo la storia di San Maurizio d'Opaglio e del distretto industriale del rubinetto, ma soprattutto esporre le numerose tematiche relative alla potabilizzazione dell'acqua e l'uso delle risorse idriche con cui la tecnologia del rubinetto si è dovuta e si deve confrontare. Nel 1995 venne inaugurata una mostra con l'obbiettivo di valorizzare il patrimonio del "paese del rubinetto", come si autodefinisce San Maurizio d'Opaglio. In seguito la mostra è divenuta un vero e proprio museo, che ripercorre, in un percorso storico e tecnologico, tre tematiche fondamentali: il rubinetto nella storia, che consiste in un excursus sul rubinetto dalle origini al giorno d'oggi; l'uomo e l'acqua, la storia dell'uso dell'acqua in ambito alimentare, domestico e igienico; la storia del Cusio, che ripercorre le vicende storiche del Basso Cusio dello sviluppo dell'industria del rubinetto.

Museo etnografico e dello strumento musicale a fiato (6)

Quarna Sotto

A Quarna Sotto, nella prima metà dell'800, ebbe inizio la fabbricazione degli strumenti musicali a fiato, per iniziativa di un Rampone e di due fratelli Forni che, appreso questo mestiere presso un artigiano di Milano, lo diffusero nel loro paese d'origine. La ditta " Agostino Rampone ", divenuta successivamente " Rampone & Cazzani ", già nella seconda metà dell'800 era famosa in tutto il mondo. L'azienda produsse ogni tipo di strumento a fiato sia in legno che in metallo.

La mostra ha criteri espositivi moderni e particolari. Il piano superiore è dedicato all'artigianato dello Strumento Musicale. Tra i pochissimi musei musicali esistenti, quello di Quarna Sotto si distingue perché illustra in particolare i vecchi metodi di lavorazione e ciò lo rende unico nel suo genere. La mostra aiuta il visitatore alla comprensione della musica sinfonica, bandistica, antica e moderna.

Ed ora le ville:

VILLA NIGRA

Villa Nigra è stata costruita per opera della famiglia Martelli. Successivamente la villa è stata ampliata utilizzando il materiale ricavato dalla demolizione del castello di Carcegna e diventerà proprietà dei Nigra nella prima metà dell'Ottocento. Negli ultimi anni Villa Nigra è divenuto il luogo ideale per eventi culturali, convegni, festival musicali e mostre temporanee, fornendo una cornice del tutto esclusiva e singolare. Dall'anno 2004 è divenuto proprietà dell'Amministrazione Comunale. Il parco è aperto tutti i giorni e da qui si possono ammirare i meravigliosi affreschi esterni appena restaurati, l'ingresso è gratuito.

Attualmente la Villa ospita un punto ristoro.

CASA CALDERARA

La casa, tipico esempio di architettura rurale tardo-rinascimentale, si articola su tre piani, l'ultimo dei quali è ribassato. Ogni piano si apre su una loggia costituita da cinque arcate Calderara decise di costituire quell'unico e suggestivo itinerario artistico che oggi è noto come Collezione Calderara. Il maestro curò personalmente questa raccolta, decidendo la collocazione di 56 sue pitture e di 271 opere appartenenti a 133 artisti contemporanei.

VILLA BONOLA

La villa si trova a Corconio e si presenta come una dimora non particolarmente appariscente in perfetta sintonia con il luogo. L'edificio sorge di fronte alla piccola chiesa di Santo Stefano, costruzione realizzata insieme alla villa. Elementi decorativi e pittorici impreziosiscono l'esterno, mentre all'interno sono custoditi pregevoli dipinti tra cui alcuni di Gerolamo e G. Battista Grandi.

VILLA MONTE ORO

Questa villa sorge ad Ameno, sulla sommità di una collina interamente occupata da un grandioso parco di piante secolari e aiuole multicolori. In stile liberty, progettata dal celebre architetto Carlo Nigra nel 1926, la villa presenta diversi corpi di fabbrica a due o tre piani che movimentano la costruzione, ulteriormente arricchita da una torretta belvedere dalla quale si gode un panorama davvero sensazionale.



I battelli ibridi e il fotovoltaico

Questi itinerari sono stati pensati per incentivare un tipo di turismo che possa essere giusta alternativa o complemento di quello già esistente. Non dobbiamo però dimenticare **l'ambiente**: cominciamo a **non inquinare**, per questo una novità che vorremmo introdurre nel nostro territorio sono i battelli ibridi, già presenti, nelle nostre vicinanze, sul Lago Maggiore, più precisamente nella località di Cannobio. Questa nuova tecnologia, quella ibrida o più comunemente chiamata propulsione ibrida, può avvenire se un mezzo è dotato di due sistemi di propulsione, ad esempio un motore elettrico e un motore termico, è

questa l'accoppiata più diffusa. I veicoli in cui coesistono due o più forme di accumulo di energia, per generare energia meccanica, sono detti veicoli ibridi. Parlando dei mezzi ibridi con un motore elettrico e uno termico, si può dire che possono facilmente coesistere in quanto hanno caratteristiche complementari. Il motore a combustione interna trasforma l'energia chimica del combustibile (di notevole densità energetica e facilmente approvvigionabile dalla rete di rifornimento) con una efficienza accettabile. Il motore elettrico invece converte con una maggiore efficienza e versatilità un'energia disponibile a bordo in minori quantità. Questa nuova tecnologia si sta diffondendo nel mondo, e viene usata in gran parte dalle case automobilistiche ed ora anche tra i mezzi nautici. La navigazione con mezzi ibridi è ecosostenibile ed ha un impatto ambientale minimo. Un esempio di battello ibrido è quello nel lago dei Quattro Cantoni, il battello NPS300. Questo battello è equipaggiato con due unità di propulsione elettrica da 180 kW direttamente accoppiate alle eliche di propulsione, che lavorano in serie a un sistema di generazione elettrica a frequenza variabile di ultima generazione, mosso da motori diesel common-rail a bassissime emissioni. La gestione della potenza elettrica è ottimizzata al fine di garantire il minor consumo possibile nelle diverse condizioni di funzionamento. Modello del battello NPS300.

Abbiamo terminato. Ah no, c'è ancora un aspetto importante, fondamentale: i costi? Sono alti, è vero! Ma si tratta di un investimento, di un progetto che potrà generare lavoro, di un'idea che aiuterà la nostra generazione e quelle future a vivere meglio, bisogna ragionare col cuore, anzi con un **cuore di lago!!**

ANALISI DEI COSTI

Abbiamo ipotizzato queste spese e pensato a come poterle sostenere in parte: la tessera cumulativa con quota differenziata per turisti e residenti...ci sembra una bella idea.

Costi per n° 4 cartelli trekking letterario: € 300 iva esclusa a cartello composto da due pali in legno e una bacheca di dimensioni di m. 1,30 per m. 0,90 con mappa del territorio, sentieri ed frasi di autori famosi.

Cestini per raccolta differenziata umido, secco, vetro, carta, plastica nei 4 punti panoramici € 150 iva esclusa cadauno.

Impianto fotovoltaico: 9 kw circa € 18.000 iva esclusa per le due strutture sportive al lido di Omegna e al lido di Gozzano.

Prezzo della tessera: si potrebbe pensare ad una quota mensile di € 20 per i residenti e € 30 settimanale per i turisti. La tessera consente la fruizione degli impianti sportivi del territorio cusiano.

COSTI TOTALI

Cartelli :	€ 1.200
Cestini:	€ 600
Fotovoltaico:	<u>€ 36.000</u>
	€ 37.800

METODOLOGIA

Il nostro lavoro è stato possibile grazie all'interazione tra varie discipline di studio : italiano e storia, diritto, economia aziendale, scienze motorie e sportive.

Abbiamo lavorato attraverso:

- 1) Ricerca attiva individuale e/o in gruppo (libri, siti internet)
- 2) Intervista ad esperti : tecnici, amministratori, rappresentanti di enti e istituzioni.
- 3) Partecipazione a conferenze:
 - a. A 25 anni dal liming guardando al futuro
 - b. Lo sviluppo turistico del lago d'Orta
 - c. La crisi del settore industriale
- 4) Sopralluogo e reportage fotografico
- 5) Progettazione vera e propria:
 - a. Cartina del lago con gli itinerari consigliati
 - b. Contatti con ditte e/o associazioni per realizzare le nostre idee sui sentieri e sulle energie alternative
- 6) Piano spese e analisi dei costi

BIBLIOGRAFIA

Giulio Bedoni : “Il lago d’Orta in versi e in prosa” editore Alberti, 2002

Beatrice Canestro - Chiovenda: “L’isola di S. Giulio” Fondazione Monti 1991

Oreste Pastore: “Il turismo nel Verbano-Cusio-Ossola” editore Alberti, 2012

SITOGRAFIA

<http://www.lagodorta.net/>

<http://www.orta.net/paesi/ita/miasino.html>

http://www.ipannellifotovoltaici.com/battello_fotovoltaico_barca_energia_solare.html

<http://www.poesieracconti.it/poesie/a/eugenio-montale>

http://www.illagomaggiore.com/it_IT/home/arte_e_cultura/chiese_e_devozione_popolare

<http://www.vb.camcom.it/HomePage>

Si ringrazia per le conferenze, per i dati, le informazioni e i consigli:

Dott. Andrea Del Duca Direttore dell’Ecomuseo di Pettenasco

Dott. Alcide Calderoni Ricercatore dell’Istituto Idrobiologico di Verbania

Oreste Pastore Consigliere delegato del Distretto turistico dei laghi, monti e valli dell’Ossola

Dott.ssa Roberta Costi Camera di commercio di Baveno

Ringraziamo inoltre i docenti Antonia Pellegrino, Isora Paoletto, Antonella Alleva e Davide Moro per la collaborazione e il lavoro di coordinamento.

Il lavoro è stato realizzato dalla classe 4[^] A Relazioni internazionali per il marketing dell’Istituto di Istruzione Superiore Dalla Chiesa – Spinelli di Omegna:

Cristina Alexandru, Veronica Atzeni, Martina Baratella, Mattia Boeri, Giulia Castaniere, Sofia Comola, Eleonora Dosio, Samir Hadir, Katia Iob, Antonina Pecoraro, Edoardo Pestarini, Fabiola Pischedda, Valentina Soncini, Chiara Vallari.